

Emendamento 10

Tom Vandenkendelaere, Thomas Mann, David Casa, Csaba Sógor, Mairead McGuinness, Anne Sander, Sofia Ribeiro, Jeroen Lenaers, Heinz K. Becker, Michaela Šojdrová, Pascal Arimont, Luděk Niedermayer, Paul Rübig, Verónica Lope Fontagné, Ádám Kósa, Sven Schulze, Dieter-Lebrecht Koch, Seán Kelly, Herbert Reul, Birgit Collin-Langen, Christofer Fjellner, Markus Pieper, Dariusz Rosati, Ivan Štefanec, Pilar Ayuso, Werner Kuhn, Françoise Grossetête, Eduard Kukan, Jarosław Kalinowski, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Bogdan Brunon Wenta, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Jan Olbrycht, Danuta Maria Hübner, Julia Pitera, Czesław Adam Siekierski, Tadeusz Zwiefka, Barbara Kudrycka, Adam Szejnfeld, Andrzej Grzyb, Marek Plura, Róza Gräfin von Thun und Hohenstein, Janusz Lewandowski, Peter Liese, Burkhard Balz, Andreas Schwab, Albert Deß, Monika Hohlmeier, Peter Jahr, Fernando Ruas, Elisabeth Morin-Chartier, Ingeborg Gräßle, Rosa Estaràs Ferragut, Markus Ferber, Santiago Fisas Ayxelà, Svetoslav Hristov Malinoy, Gunnar Hökmark, José Manuel Fernandes, Daniel Caspary, Milan Zver, Dubravka Šuica, Anna Záborská, Ildikó Gáll-Pelcz, Ramón Luis Valcárcel Siso, Krišjānis Kariņš, Ivo Belet, Deirdre Clune, Michal Boni, Annie Schreijer-Pierik, Tomáš Zdechovský, Michel Dantin, Pál Csáky, Werner Langen, József Szájer, Sandra Kalniete, Rainer Wieland, Esther de Lange, Danuta Jazłowiecka, Franck Proust, Lambert van Nistelrooij, Enrique Calvet Chambon, Ivo Vajgl, Jean Arthuis

Relazione

A8-0391/2016

Maria João Rodrigues

Un pilastro europeo dei diritti sociali
2016/2095(INI)

Proposta di risoluzione**Paragrafo 4***Proposta di risoluzione*

4. invita le parti sociali e la Commissione a collaborare al fine di presentare una proposta di direttiva quadro sulle condizioni di lavoro **dignitose in tutte le** forme di occupazione, estendendo le attuali norme minime ai nuove tipologie di rapporto di lavoro, basata su un'approfondita valutazione d'impatto; ritiene che tale direttiva quadro dovrebbe migliorare l'applicazione del diritto dell'UE, accrescere la certezza giuridica nell'ambito del mercato unico e prevenire la discriminazione completando la normativa unionale in vigore e garantendo a tutti i lavoratori un nucleo di diritti

Emendamento

4. invita le parti sociali e la Commissione a collaborare al fine di presentare una proposta di direttiva quadro sulle condizioni di lavoro **nelle nuove** forme di occupazione, estendendo le attuali norme minime ai nuove tipologie di rapporto di lavoro, basata su un'approfondita valutazione d'impatto; ritiene che tale direttiva quadro dovrebbe migliorare l'applicazione del diritto dell'UE, accrescere la certezza giuridica nell'ambito del mercato unico e prevenire la discriminazione completando la normativa unionale in vigore e garantendo a tutti i lavoratori un nucleo di diritti azionabili,

azionabili, indipendentemente dal tipo di contratto o rapporto di lavoro, tra cui la parità di trattamento, la tutela della salute e della sicurezza, la protezione durante il congedo di maternità, disposizioni in materia di orario di lavoro e periodi di riposo, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata, l'accesso alla formazione, il sostegno sul luogo di lavoro per le persone con disabilità, adeguati diritti in materia di informazione, consultazione e partecipazione, la libertà di associazione e di rappresentanza, la contrattazione collettiva e le azioni collettive; sottolinea che tale direttiva quadro dovrebbe applicarsi **ai lavoratori dipendenti e a tutti i lavoratori in** forme di occupazione **atipiche**, senza dover necessariamente modificare le direttive esistenti; ricorda che i diritti dei lavoratori esistenti sono applicati dagli Stati membri in conformità del diritto nazionale e dell'Unione; invita inoltre a rendere più efficace ed efficiente l'attuazione e il controllo delle norme del lavoro esistenti, al fine di migliorare l'azionabilità dei diritti e contrastare il lavoro sommerso;

indipendentemente dal tipo di contratto o rapporto di lavoro, tra cui la parità di trattamento, la tutela della salute e della sicurezza, la protezione durante il congedo di maternità, disposizioni in materia di orario di lavoro e periodi di riposo, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata, l'accesso alla formazione, il sostegno sul luogo di lavoro per le persone con disabilità, adeguati diritti in materia di informazione, consultazione e partecipazione, la libertà di associazione e di rappresentanza, la contrattazione collettiva e le azioni collettive; sottolinea che tale direttiva quadro dovrebbe applicarsi **a tutte le persone che lavorano nel contesto di nuove** forme di occupazione, senza dover necessariamente modificare le direttive esistenti; ricorda che i diritti dei lavoratori esistenti sono applicati dagli Stati membri in conformità del diritto nazionale e dell'Unione; invita inoltre a rendere più efficace ed efficiente l'attuazione e il controllo delle norme del lavoro esistenti, al fine di migliorare l'azionabilità dei diritti e contrastare il lavoro sommerso;

Or. en

Emendamento 11

Tom Vandenkendelaere, Thomas Mann, David Casa, Csaba Sógor, Mairead McGuinness, Anne Sander, Sofia Ribeiro, Jeroen Lenaers, Heinz K. Becker, Michaela Šojdrová, Pascal Arimont, Luděk Niedermayer, Paul Rübig, Verónica Lope Fontagné, Ádám Kósa, Sven Schulze, Dieter-Lebrecht Koch, Seán Kelly, Herbert Reul, Birgit Collin-Langen, Christofer Fjellner, Markus Pieper, Dariusz Rosati, Ivan Štefanec, Pilar Ayuso, Werner Kuhn, Françoise Grossetête, Eduard Kukan, Jarosław Kalinowski, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Bogdan Brunon Wenta, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Jan Olbrycht, Danuta Maria Hübner, Julia Pitera, Czesław Adam Siekierski, Tadeusz Zwiefka, Barbara Kudrycka, Adam Szejnfeld, Andrzej Grzyb, Marek Plura, Róza Gräfin von Thun und Hohenstein, Janusz Lewandowski, Peter Liese, Burkhard Balz, Andreas Schwab, Albert Deß, Monika Hohlmeier, Peter Jahr, Fernando Ruas, Elisabeth Morin-Chartier, Ingeborg Gräßle, Rosa Estaràs Ferragut, Markus Ferber, Santiago Fisas Ayxelà, Svetoslav Hristov Malinov, Gunnar Hökmark, José Manuel Fernandes, Daniel Caspary, Milan Zver, Dubravka Šuica, Anna Záborská, Ildikó Gáll-Pelcz, Ramón Luis Valcárcel Siso, Krišjānis Kariņš, Ivo Belet, Deirdre Clune, Michał Boni, Annie Schreijer-Pierik, Tomáš Zdechovský, Michel Dantin, Pál Csáky, Werner Langen, József Szájer, Sandra Kalniete, Rainer Wieland, Esther de Lange, Danuta Jazłowiecka, Franck Proust, Lambert van Nistelrooij, Enrique Calvet Chambon, Ivo Vajgl, Jean Arthuis

Relazione

A8-0391/2016

Maria João Rodrigues

Un pilastro europeo dei diritti sociali
2016/2095(INI)

Proposta di risoluzione**Paragrafo 5***Proposta di risoluzione*

5. riconosce che una certa varietà di contratti di lavoro è utile per garantire un abbinamento efficiente dei lavoratori e dei datori di lavoro; ricorda, tuttavia, il rischio di una dicotomia nel mercato del lavoro e il pericolo che i lavoratori siano imprigionati in contratti di lavoro precari senza prospettive concrete di avanzamento verso l'alto; sottolinea l'importanza di contratti di lavoro a tempo indeterminato per la sicurezza socio-economica e fa presente i vantaggi che tali contratti offrono ai datori di lavoro in numerosi settori; appoggia inoltre la promozione dei modelli d'impresa

Emendamento

5. riconosce che una certa varietà di contratti di lavoro è utile per garantire un abbinamento efficiente dei lavoratori e dei datori di lavoro; ricorda, tuttavia, il rischio di una dicotomia nel mercato del lavoro e il pericolo che i lavoratori siano imprigionati in contratti di lavoro precari senza prospettive concrete di avanzamento verso l'alto; sottolinea l'importanza di contratti di lavoro a tempo indeterminato per la sicurezza socio-economica e fa presente i vantaggi che tali contratti offrono ai datori di lavoro in numerosi settori; appoggia inoltre la promozione dei modelli d'impresa

dell'economia sociale; invita la Commissione a estendere la direttiva sulle dichiarazioni scritte (91/533/CEE) in modo da coprire tutte le forme di occupazione e i rapporto di lavoro; chiede che la direttiva quadro relativa alle condizioni di lavoro *dignitose* preveda anche che siano garantite le norme minime esistenti in materia di taluni tipi specifici di rapporto di lavoro, in particolare:

(a) contenuti adeguati dell'apprendimento e della formazione e condizioni di lavoro dignitose per i tirocini e gli apprendistati in modo da garantire che costituiscano un vero e proprio punto di partenza nella transizione dalla scuola alla vita professionale, come previsto nella raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro di qualità per i tirocini, e che siano limitati nel tempo e non sostituiscano l'occupazione per i giovani; la remunerazione dovrebbe essere commisurata alle attività previste, alle competenze e alle esperienze della persona e alla necessità di consentire ai tirocinanti e gli apprendisti sul mercato del lavoro al di fuori dei programmi educativi di arrivare a fine mese;

(b) per quanto concerne le forme di lavoro che si svolgono su piattaforme digitali e altre tipologie di lavoro autonomo dipendente, una chiara distinzione, ai fini del diritto dell'Unione e fatte salve le disposizioni del diritto nazionale, tra questi lavoratori realmente autonomi e quelli inquadrati in un rapporto di lavoro, tenendo conto della raccomandazione n. 198 dell'OIL, secondo cui il rispetto di vari indicatori è sufficiente per stabilire un rapporto di lavoro; lo status e le responsabilità di base della piattaforma, il richiedente e la persona che effettua il lavoro andrebbero pertanto chiariti; dovrebbero essere introdotte anche norme minime per le regole di collaborazione con informazioni complete ed esaurienti al prestatore di servizi sui loro diritti e

dell'economia sociale; invita la Commissione a estendere la direttiva sulle dichiarazioni scritte (91/533/CEE) in modo da coprire tutte le forme di occupazione e i rapporto di lavoro; chiede che la direttiva quadro relativa alle condizioni di lavoro *nelle nuove forme di occupazione* preveda anche che siano garantite le norme minime esistenti in materia di taluni tipi specifici di rapporto di lavoro, in particolare:

(a) contenuti adeguati dell'apprendimento e della formazione e condizioni di lavoro dignitose per i tirocini e gli apprendistati in modo da garantire che costituiscano un vero e proprio punto di partenza nella transizione dalla scuola alla vita professionale, come previsto nella raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro di qualità per i tirocini, e che siano limitati nel tempo e non sostituiscano l'occupazione per i giovani; la remunerazione dovrebbe essere commisurata alle attività previste, alle competenze e alle esperienze della persona e alla necessità di consentire ai tirocinanti e gli apprendisti sul mercato del lavoro al di fuori dei programmi educativi di arrivare a fine mese;

(b) per quanto concerne le forme di lavoro che si svolgono su piattaforme digitali e altre tipologie di lavoro autonomo dipendente, una chiara distinzione, ai fini del diritto dell'Unione e fatte salve le disposizioni del diritto nazionale, tra questi lavoratori realmente autonomi e quelli inquadrati in un rapporto di lavoro, tenendo conto della raccomandazione n. 198 dell'OIL, secondo cui il rispetto di vari indicatori è sufficiente per stabilire un rapporto di lavoro; lo status e le responsabilità di base della piattaforma, il richiedente e la persona che effettua il lavoro andrebbero pertanto chiariti; dovrebbero essere introdotte anche norme minime per le regole di collaborazione con informazioni complete ed esaurienti al prestatore di servizi sui loro diritti e

obblighi, sulle prestazioni, sul corrispondente livello di protezione sociale e sull'identità del datore di lavoro; i lavoratori dipendenti e gli autentici lavoratori autonomi che operano attraverso piattaforme online dovrebbero avere analoghi diritti come nel resto dell'economia ed essere protetti mediante la partecipazione a regimi di assicurazione sanitaria e di sicurezza sociale; gli Stati membri dovrebbero garantire un controllo adeguato di tutti i termini e condizioni del rapporto di lavoro o del contratto di servizi, prevenendo gli abusi di posizione dominante da parte delle piattaforme;

(c) limitazioni per il lavoro su richiesta; i contratti a zero ore non dovrebbero essere ammessi, in considerazione dell'estrema incertezza che comportano;

obblighi, sulle prestazioni, sul corrispondente livello di protezione sociale e sull'identità del datore di lavoro; i lavoratori dipendenti e gli autentici lavoratori autonomi che operano attraverso piattaforme online dovrebbero avere analoghi diritti come nel resto dell'economia ed essere protetti mediante la partecipazione a regimi di assicurazione sanitaria e di sicurezza sociale; gli Stati membri dovrebbero garantire un controllo adeguato di tutti i termini e condizioni del rapporto di lavoro o del contratto di servizi, prevenendo gli abusi di posizione dominante da parte delle piattaforme;

(c) limitazioni per il lavoro su richiesta; i contratti a zero ore non dovrebbero essere ammessi, in considerazione dell'estrema incertezza che comportano;

Or. en

Emendamento 12

Tom Vandenkendelaere, Thomas Mann, David Casa, Csaba Sógor, Mairead McGuinness, Anne Sander, Sofia Ribeiro, Jeroen Lenaers, Heinz K. Becker, Michaela Šojdrová, Pascal Arimont, Luděk Niedermayer, Paul Rübig, Verónica Lope Fontagné, Ádám Kósa, Sven Schulze, Dieter-Lebrecht Koch, Seán Kelly, Herbert Reul, Birgit Collin-Langen, Christofer Fjellner, Markus Pieper, Dariusz Rosati, Ivan Štefanec, Pilar Ayuso, Werner Kuhn, Françoise Grossetête, Eduard Kukan, Jarosław Kalinowski, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Bogdan Brunon Wenta, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Jan Olbrycht, Danuta Maria Hübner, Julia Pitera, Czesław Adam Siekierski, Tadeusz Zwiefka, Barbara Kudrycka, Adam Szejnfeld, Andrzej Grzyb, Marek Plura, Róza Gräfin von Thun und Hohenstein, Janusz Lewandowski, Peter Liese, Burkhard Balz, Andreas Schwab, Albert Deß, Monika Hohlmeier, Peter Jahr, Fernando Ruas, Elisabeth Morin-Chartier, Ingeborg Gräßle, Rosa Estaràs Ferragut, Markus Ferber, Santiago Fisas Ayxelà, Svetoslav Hristov Malinov, Gunnar Hökmark, José Manuel Fernandes, Daniel Caspary, Milan Zver, Dubravka Šuica, Anna Záborská, Ildikó Gáll-Pelcz, Ramón Luis Valcárcel Siso, Krišjānis Kariņš, Ivo Belet, Deirdre Clune, Michał Boni, Annie Schreijer-Pierik, Tomáš Zdechovský, Michel Dantin, Pál Csáky, Werner Langen, József Szájer, Sandra Kalniete, Rainer Wieland, Esther de Lange, Danuta Jazłowiecka, Franck Proust, Lambert van Nistelrooij, Enrique Calvet Chambon, Ivo Vajgl, Jean Arthuis

Relazione

A8-0391/2016

Maria João Rodrigues

Un pilastro europeo dei diritti sociali
2016/2095(INI)

Proposta di risoluzione**Paragrafo 6***Proposta di risoluzione*

6. prende atto della diminuzione della quota del lavoro rispetto al reddito totale in Europa manifestatasi negli ultimi decenni; sottolinea la necessità di una rinnovata convergenza sociale verso l'alto e la chiusura del divario salariale di genere in tutta l'UE per stimolare la domanda, favorire la crescita sostenibile e inclusiva e ridurre le disuguaglianze; rileva che i salari dignitosi sono importanti al fine di evitare la povertà lavorativa; invita la Commissione a sostenere attivamente una copertura più ampia della contrattazione collettiva, in linea con le tradizioni e le

Emendamento

6. prende atto della diminuzione della quota del lavoro rispetto al reddito totale in Europa manifestatasi negli ultimi decenni; sottolinea la necessità di una rinnovata convergenza sociale verso l'alto e la chiusura del divario salariale di genere in tutta l'UE per stimolare la domanda, favorire la crescita sostenibile e inclusiva e ridurre le disuguaglianze; rileva che i salari dignitosi sono importanti al fine di evitare la povertà lavorativa; invita la Commissione a sostenere attivamente una copertura più ampia della contrattazione collettiva, in linea con le tradizioni e le

prassi nazionali degli Stati membri e nel pieno rispetto dell'autonomia delle parti sociali; raccomanda l'istituzione di soglie retributive sotto forma di salari minimi nazionali, a seconda dei casi, nel dovuto rispetto delle prassi di ciascuno Stato membro e previa consultazione delle parti sociali, ***allo scopo di conseguire gradualmente almeno il 60 % del rispettivo salario medio nazionale, se possibile, e non al di sotto del livello del salario di sussistenza della regione interessata***; invita la Commissione a ***preparare una versione pilota del calcolo del salario di sussistenza che consentirebbe di definire un salario di sussistenza, fungere da strumento di riferimento per le parti sociali e*** favorire lo scambio di buone prassi a tale riguardo;

prassi nazionali degli Stati membri e nel pieno rispetto dell'autonomia delle parti sociali; raccomanda l'istituzione di soglie retributive sotto forma di salari minimi nazionali, a seconda dei casi, nel dovuto rispetto delle prassi di ciascuno Stato membro e previa consultazione delle parti sociali; invita la Commissione a favorire lo scambio di buone prassi a tale riguardo;

Or. en

Emendamento 13

Tom Vandenkendelaere, Thomas Mann, David Casa, Csaba Sógor, Mairead McGuinness, Anne Sander, Sofia Ribeiro, Jeroen Lenaers, Heinz K. Becker, Michaela Šojdrová, Pascal Arimont, Luděk Niedermayer, Paul Rübig, Verónica Lope Fontagné, Ádám Kósa, Sven Schulze, Dieter-Lebrecht Koch, Seán Kelly, Herbert Reul, Birgit Collin-Langen, Christofer Fjellner, Markus Pieper, Dariusz Rosati, Ivan Štefanec, Pilar Ayuso, Werner Kuhn, Françoise Grossetête, Eduard Kukan, Jarosław Kalinowski, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Bogdan Brunon Wenta, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Jan Olbrycht, Danuta Maria Hübner, Julia Pitera, Czesław Adam Siekierski, Tadeusz Zwiefka, Barbara Kudrycka, Adam Szejnfeld, Andrzej Grzyb, Marek Plura, Róza Gräfin von Thun und Hohenstein, Janusz Lewandowski, Peter Liese, Burkhard Balz, Andreas Schwab, Albert Deß, Monika Hohlmeier, Peter Jahr, Fernando Ruas, Elisabeth Morin-Chartier, Ingeborg Gräßle, Rosa Estaràs Ferragut, Markus Ferber, Santiago Fisas Ayxelà, Svetoslav Hristov Malinov, Gunnar Hökmark, José Manuel Fernandes, Daniel Caspary, Milan Zver, Dubravka Šuica, Anna Záborská, Ildikó Gáll-Pelcz, Ramón Luis Valcárcel Siso, Krišjānis Kariņš, Ivo Belet, Deirdre Clune, Michał Boni, Annie Schreijer-Pierik, Tomáš Zdechovský, Michel Dantin, Pál Csáky, Werner Langen, József Szájer, Sandra Kalniete, Rainer Wieland, Esther de Lange, Danuta Jazłowiecka, Franck Proust, Lambert van Nistelrooij, Anneli Jäätteenmäki, Martina Dlabajová, Enrique Calvet Chambon, Ivo Vajgl, Jean Arthuis

Relazione

A8-0391/2016

Maria João Rodrigues

Un pilastro europeo dei diritti sociali
2016/2095(INI)

Proposta di risoluzione**Paragrafo 14***Proposta di risoluzione*

14. raccomanda che tutti i lavoratori siano coperti da ***un'assicurazione contro la disoccupazione o il lavoro a tempo parziale involontario, che sia abbinata*** all'assistenza nella ricerca di un lavoro e a investimenti nel perfezionamento e nell'aggiornamento professionale in base alle condizioni definite da ciascuno Stato membro di concerto con le parti sociali; ricorda che le indennità di disoccupazione adeguate migliorano il processo di abbinamento e sono pertanto utili per la produttività, mentre svolgono al tempo stesso un ruolo centrale nella prevenzione e

Emendamento

14. raccomanda che tutti i lavoratori siano coperti da ***regimi di indennità di disoccupazione, abbinati*** all'assistenza nella ricerca di un lavoro e a investimenti nel perfezionamento e nell'aggiornamento professionale in base alle condizioni definite da ciascuno Stato membro di concerto con le parti sociali; ricorda che le indennità di disoccupazione adeguate migliorano il processo di abbinamento e sono pertanto utili per la produttività, mentre svolgono al tempo stesso un ruolo centrale nella prevenzione e nella riduzione della povertà; ritiene che il pilastro europeo

nella riduzione della povertà; ritiene che il pilastro europeo dei diritti sociali (EPSR) dovrebbe ***raccomandare valori di riferimento per i*** regimi nazionali di ***assicurazione contro la*** disoccupazione, in particolare per quanto riguarda la loro copertura, i requisiti di attivazione, un nesso tra la durata del sostegno e il periodo medio nazionale per la ricerca di un lavoro e la qualità del sostegno fornito dai centri per l'impiego;

dei diritti sociali (EPSR) dovrebbe ***agevolare lo scambio di migliori pratiche sui*** regimi nazionali di ***indennità di*** disoccupazione, in particolare per quanto riguarda la loro copertura, i requisiti di attivazione, un nesso tra la durata del sostegno e il periodo medio nazionale per la ricerca di un lavoro e la qualità del sostegno fornito dai centri per l'impiego;

Or. en

Emendamento 14

Tom Vandenkendelaere, Thomas Mann, David Casa, Csaba Sógor, Mairead McGuinness, Anne Sander, Sofia Ribeiro, Jeroen Lenaers, Heinz K. Becker, Michaela Šojdrová, Pascal Arimont, Luděk Niedermayer, Paul Rübig, Verónica Lope Fontagné, Ádám Kósa, Sven Schulze, Dieter-Lebrecht Koch, Seán Kelly, Herbert Reul, Birgit Collin-Langen, Christofer Fjellner, Markus Pieper, Dariusz Rosati, Ivan Štefanec, Pilar Ayuso, Werner Kuhn, Françoise Grossetête, Eduard Kukan, Jarosław Kalinowski, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Bogdan Brunon Wenta, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Jan Olbrycht, Danuta Maria Hübner, Julia Pitera, Czesław Adam Siekierski, Tadeusz Zwiefka, Barbara Kudrycka, Adam Szejnfeld, Andrzej Grzyb, Marek Plura, Róza Gräfin von Thun und Hohenstein, Janusz Lewandowski, Peter Liese, Burkhard Balz, Andreas Schwab, Albert Deß, Monika Hohlmeier, Peter Jahr, Fernando Ruas, Elisabeth Morin-Chartier, Ingeborg Gräßle, Rosa Estaràs Ferragut, Markus Ferber, Santiago Fisas Ayxelà, Svetoslav Hristov Malinov, Gunnar Hökmark, José Manuel Fernandes, Daniel Caspary, Milan Zver, Dubravka Šuica, Anna Záborská, Ildikó Gáll-Pelcz, Ramón Luis Valcárcel Siso, Krišjānis Kariņš, Ivo Belet, Deirdre Clune, Michał Boni, Annie Schreijer-Pierik, Tomáš Zdechovský, Michel Dantin, Pál Csáky, Werner Langen, József Szájer, Sandra Kalniete, Rainer Wieland, Esther de Lange, Danuta Jazłowiecka, Franck Proust, Lambert van Nistelrooij

Relazione

A8-0391/2016

Maria João Rodrigues

Un pilastro europeo dei diritti sociali
2016/2095(INI)

Proposta di risoluzione**Paragrafo 26***Proposta di risoluzione*

26. ricorda che la Carta dei diritti fondamentali dell'UE vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale; sottolinea che tutti i cittadini dovrebbero godere di pari opportunità lungo tutto l'arco della loro vita, anche nella ricerca di lavoro e sul luogo di lavoro; sottolinea la necessità di applicare

Emendamento

26. ricorda che la Carta dei diritti fondamentali dell'UE vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale; sottolinea che tutti i cittadini dovrebbero godere di pari opportunità lungo tutto l'arco della loro vita, anche nella ricerca di lavoro e sul luogo di lavoro; sottolinea la necessità di applicare

correttamente la direttiva 2000/78/CE sulla parità in materia di occupazione e la direttiva 2000/43/CE sull'uguaglianza razziale; sollecita gli Stati membri a accelerare l'attuazione e la Commissione valutare l'applicazione delle vigenti misure atte a garantire la non discriminazione e le pari opportunità nonché a rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro e l'integrazione sociale dei gruppi sottorappresentati; invita la Commissione a proporre nuove raccomandazioni concrete o altre misure in questo senso, se necessario; ***ricorda che la direttiva sulla parità di trattamento proposto nel 2008 e non ancora adottata rappresenta un elemento mancante nel quadro legislativo in materia di non discriminazione;*** richiama l'attenzione sulla giurisprudenza europea e nazionale secondo la quale dovrebbe essere stabilito nel diritto unionale e nazionale un obbligo di soluzione ragionevole per tutte le forme di discriminazione, a condizione che ciò non comporti un onere sproporzionato per i datori di lavoro o i fornitori di servizi; invita la Commissione a monitorare i quadri giuridici e le politiche degli Stati membri, conformemente alla legislazione dell'UE in vigore, per garantire l'integrazione, la parità di trattamento e condizioni di lavoro dignitose per tutte le persone con lo status di rifugiato; sottolinea che a tutte le vittime di sfruttamento e discriminazione dovrebbe essere garantito l'accesso alla giustizia e alla protezione;

correttamente la direttiva 2000/78/CE sulla parità in materia di occupazione e la direttiva 2000/43/CE sull'uguaglianza razziale; sollecita gli Stati membri a accelerare l'attuazione e la Commissione valutare l'applicazione delle vigenti misure atte a garantire la non discriminazione e le pari opportunità nonché a rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro e l'integrazione sociale dei gruppi sottorappresentati; invita la Commissione a proporre nuove raccomandazioni concrete o altre misure in questo senso, se necessario; richiama l'attenzione sulla giurisprudenza europea e nazionale secondo la quale dovrebbe essere stabilito nel diritto unionale e nazionale un obbligo di soluzione ragionevole per tutte le forme di discriminazione, a condizione che ciò non comporti un onere sproporzionato per i datori di lavoro o i fornitori di servizi; invita la Commissione a monitorare i quadri giuridici e le politiche degli Stati membri, conformemente alla legislazione dell'UE in vigore, per garantire l'integrazione, la parità di trattamento e condizioni di lavoro dignitose per tutte le persone con lo status di rifugiato; sottolinea che a tutte le vittime di sfruttamento e discriminazione dovrebbe essere garantito l'accesso alla giustizia e alla protezione;

Or. en